

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 28-29 MAGGIO 2023

PANTELLERIA

205



CON
**VINCENZO
CAMPO**
SINDACO

**INCONTRI TEMATICI CON I
CANDIDATI E CON LA CITTADINANZA**

22 maggio – ore 18.00 – 20.00
**quale futuro per l'agricoltura pantesca
e per i suoi contadini/eroi**

a cura di ANTONIO PARRINELLO

PRESSO IL COMITATO ELETTORALE IN VIA CATANIA, 3, PANTELLERIA CENTRO





L'AGRICOLTURA PANTESCA



L'AGRICOLTURA PANTESCA

L'economia di Pantelleria ha, come il suo paesaggio e le sue tradizioni, tratti unici. L'isola infatti, nonostante sia circondata dal mare, non è terra di pescatori.

Delle quasi 8.000 persone che la abitano buona parte è dedicata all'agricoltura, che sia per lavoro a tempo pieno o ai fini dell'autoconsumo.

L'isola è caratterizzata da una superficie agricola totale (SAT) pari a 1.773 ettari mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) è pari a circa 1.589 ettari.

L'estensione limitata della superficie utilizzabile ai fini agricoli, insieme alla complessità geomorfologica del territorio, spiegano la ridotta dimensione delle aziende agricole pantesche e le soluzioni architettoniche e agricole che hanno reso così famoso questo territorio.



L'AGRICOLTURA PANTESCA

Regina dell'agricoltura pantesca è la vite, in particolare l'uva Zibibbo. Arrivata sull'isola dalla lontana Mesopotamia o dall'Egitto.

I contadini panteschi con una ingegnosa opera d'impianto in conca e di potatura, riconosciuta dall'Unesco patrimonio immateriale dell'umanità, hanno protetto le viti dal vento e favorito l'irrigazione massima con le sole piogge. Il vitigno Zibibbo ha trovato sull'isola il suo habitat ideale.

Il Capperò, considerato una delle qualità più pregiate al mondo, viene coltivato nella sua tipologia senza spine. Si raccolgono i boccioli prima che fioriscano, tra maggio ed agosto

La pianta si coltiva in tutta l'isola ma cresce spontaneamente nei terreni sassosi, mescolandosi col suo verde scuro e i fiori violacei dall'odore ardente, al nero delle rocce.



L'AGRICOLTURA PANTESCA

L'ulivo è la terza coltura dell'isola. Anche per questa coltivazione, a Pantelleria si è resa necessaria una potatura tale da renderli bassi, radenti il suolo, in modo da essere meglio protetti dal vento.

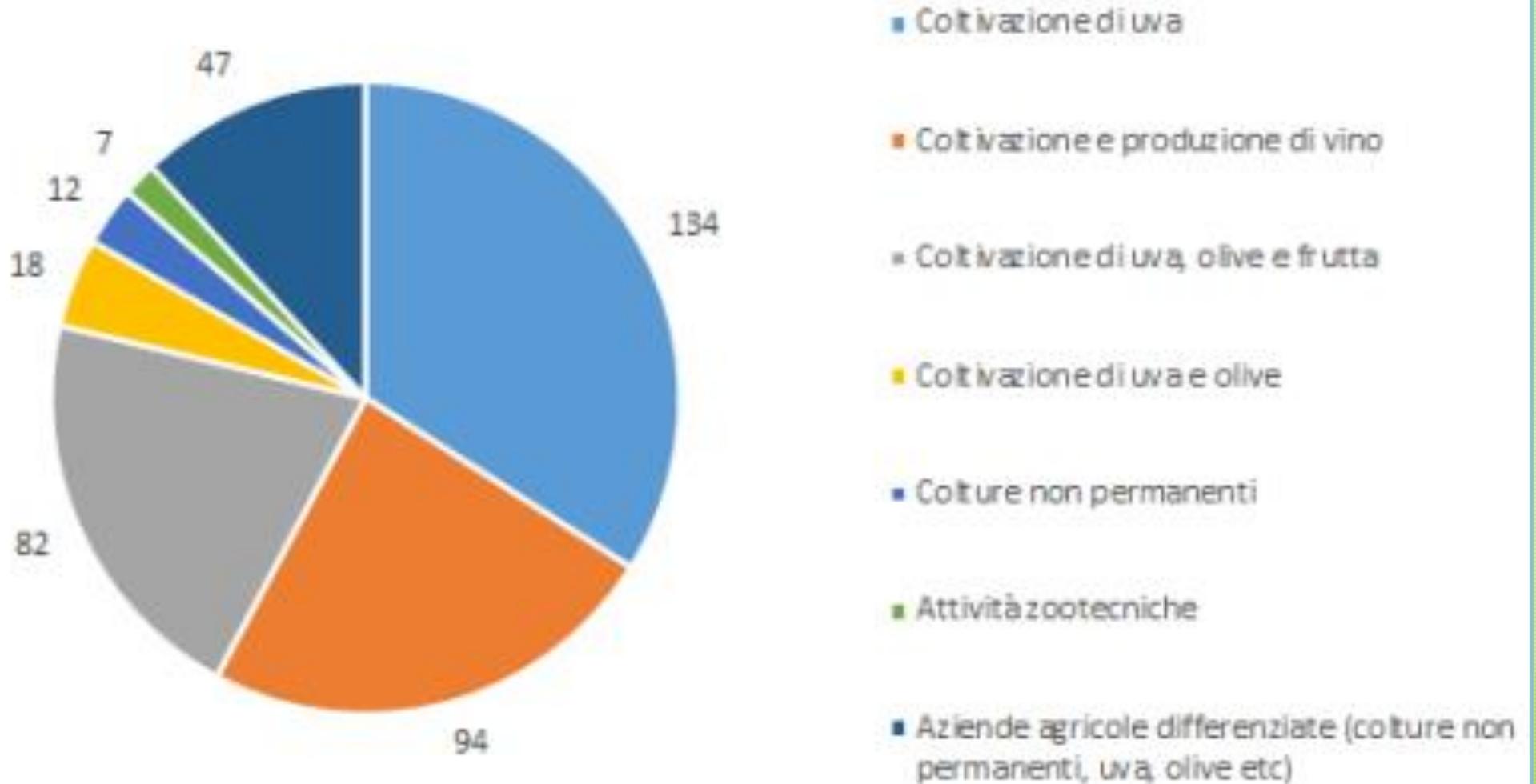
Gli alberi da frutto sono piantati al riparo, vicino ai muri dei terreni o più spesso all'interno dei caratteristici giardini.

Le caratteristiche proprie del suolo vulcanico e l'irradiazione del sole, fanno sì che la produzione di frutta e di ortaggi sia di qualità eccellente.

Oltre a queste colture, da alcuni anni si sta diffondendo la coltivazione delle piante aromatiche e in particolare dell'origano.

Un cenno merita anche la zootecnia con le sue produzioni di nicchia di carni e formaggi e l'apicoltura.

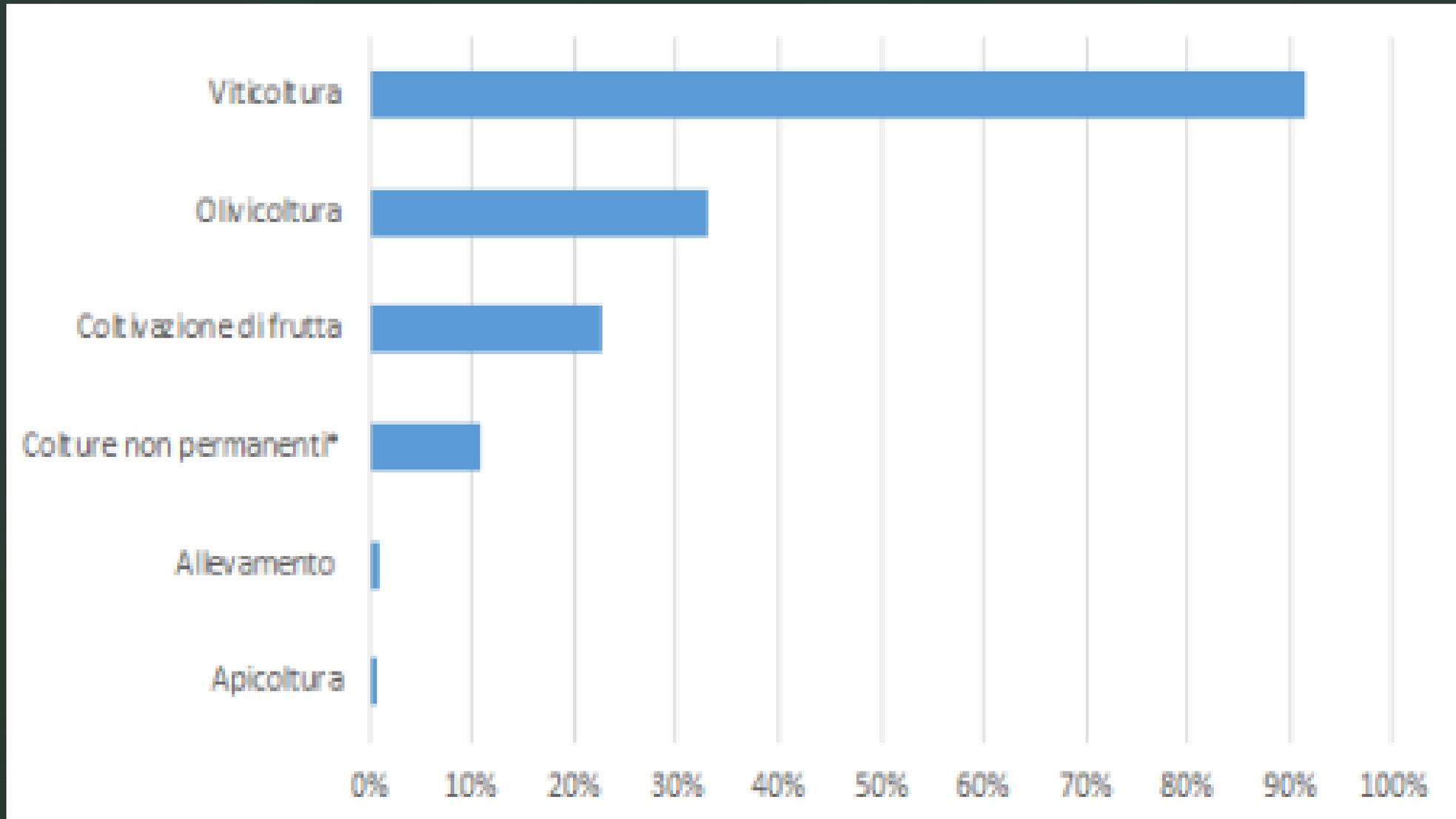
Aziende agricole attive nel Comune di Pantelleria



Fonte: Camera di Commercio di Trapani - Registro Imprese (2019)



Panorama delle coltivazioni e attività zootecniche nel Comune di Pantelleria



Fonte: Camera di Commercio di Trapani - Registro Imprese (2019)



SWOT Analysis

<p>Strengths (Punti di forza)</p> <ul style="list-style-type: none">• Tratti di unicità del paesaggio e dei prodotti tipici panteschi• Numero elevato di produzioni DOP, IGP, DOC e DOCG• Istituzione del Parco di Pantelleria e riconoscimento da parte dell'UNESCO	<p>Weaknesses (Debolezze)</p> <ul style="list-style-type: none">• Clima e morfologia (vento, siccità, paesaggio montuoso, dimensioni terre)• Localizzazione geografica• Agricoltura arretrata• Frammentazione delle attività produttive• Scarsa formazione
<p>Opportunities (Opportunità)</p> <ul style="list-style-type: none">• Origini vulcaniche dell'isola• Presenza di un turismo di nicchia• Comunicazione del valore• Integrazione a valle per i produttori di uva	<p>Threats (Minacce)</p> <ul style="list-style-type: none">• Fuga dei giovani• Abbandono delle terre• Riduzione del valore immobiliare• Perdita del valore e dei tratti di unicità dell'isola e dei suoi prodotti



L'OPERAZIONE DI “SICILIANIZZAZIONE” DELLO ZIBIBBO



L'OPERAZIONE DI "SICILIANIZZAZIONE" DELLO ZIBIBBO

Appena approvata la Denominazione "Sicilia" inizia l'opera di "sicilianizzazione" dello Zibibbo.

Le tappe di tale "scippo" possono essere così riassunte:

1. Inserimento del vitigno zibibbo nella DOC Sicilia;
2. Incremento degli impianti di zibibbo in Provincia di Trapani;
3. Inserimento sul mercato di etichette vini DOC Sicilia o IGT Terre Siciliane Zibibbo secco con riferimenti all'Isola di Pantelleria;
4. Modifica del disciplinare della DOC Sicilia consentendo la produzione di blend con lo Zibibbo
5. Modifica del disciplinare della DOC Pantelleria per renderlo più simile a quello della DOC Sicilia.



La prima modifica del disciplinare della DOC Sicilia

Approvata nel 2011 la DOC Sicilia, inizia l'iter per l'introduzione dello zibibbo tra i vitigni ammessi nella stessa DOC.

L'iter di modifica del disciplinare conclude il suo percorso il 13 ottobre 2015. Tra le modifiche accolte vi è l'introduzione dello zibibbo tra le varietà ammesse nella denominazione "Sicilia".

Nel contempo iniziano i nuovi impianti di zibibbo in Provincia di Trapani. Fino agli anni 80, gli oltre 5.000 ha di zibibbo presenti a Trapani erano coltivati esclusivamente a Pantelleria, invece oggi i 2.825 ha (dati AGEA 2021) coltivati in Provincia sono 429 coltivati a Pantelleria e 2.396 nel resto del trapanese.



Alcune aziende Siciliane, con base produttiva sull'Isola di Pantelleria, cominciano ad immettere sul mercato vini "Zibibbo secco" a denominazione DOC "Sicilia" o IGT "Terre Siciliane" con chiarissimi riferimenti all'Isola di Pantelleria, nel nome, nelle indicazioni in etichetta e nelle schede tecniche, nelle attività di comunicazione.



Pantelleria, isola del sole e del vento

Un territorio dove la natura è estrema

Sull'isola vulcanica di Pantelleria, portiamo avanti un progetto di sostenibilità e viticoltura eroica. I nostri vigneti sono dislocati in diverse contrade che differiscono per suolo (sabbioso e di origine vulcanica), altitudine (da 20 m a 400 m s.l.m.), esposizione, microclima ed età delle piante, tra cui alcuni esemplari di vigna centenaria.

Da € 14,00 [Seleziona e acquista](#)



La seconda modifica del disciplinare della DOC Sicilia

L'opera di "sicilianizzazione" vede il suo culmine il 23 luglio 2019 quando viene modificato il disciplinare di produzione della DOC «Sicilia».

Le modifiche che riguardano lo zibibbo sono:

- Possibilità di inserire lo zibibbo anche in blend con altri vitigni bianchi.
- Solo per lo Zibibbo "le spiccate peculiarità aromatiche di tale varietà potranno prevalere sulle caratteristiche della varietà in blend".

Anche il Presidente del Consorzio DOC Sicilia, in una recente intervista, conferma tali possibilità, giustificandosi in maniera abbastanza singolare: «vero lo possiamo fare ma non lo abbiamo ancora fatto».



La modifica del disciplinare DOC Pantelleria

Il 15 giugno 2019 il Consorzio di Tutela della DOC Pantelleria ha approvato la modifica all'articolo 7 per indicare l'unità geografica più ampia "Sicilia".

E' stato approvato anche "il riconoscimento in capo al Consorzio delle funzioni "erga omnes".

Va evidenziato che in assemblea il voto delle due principali aziende del Consorzio "pesa" più del voto di tutti gli altri soggetti messi assieme.

Categoria	Voti	Pellegrino	Donnafugata	Altri
viticoltori	1892	0	330	1562
vinificatori	770	629	75	66
imbottiglieratori	1000	796	141	63
totale	3662	1425	546	1691
percentuale	100	38,91	14,91	46,18



Dall'analisi della tabella emerge quanto segue:

- La Pellegrino dispone del 38,91% dei voti;
- Donnafugata dispone del 14,91% dei voti;
- Il resto delle aziende, fatte da sei vinificatori/imbottiglieri e 324 viticoltori dispongono del 46,18%.

La modifica viene giustificata con il fatto che il brand Pantelleria, poco conosciuto, viene affiancato il brand Sicilia molto più conosciuto.

Il vero obiettivo della modifica è aumentare il livello di “**confusione**” del consumatore. Infatti tra un DOC Pantelleria Sicilia Zibibbo e un DOC Sicilia Zibibbo, magari prodotto da un'azienda con base a Pantelleria e con riferimenti in etichetta all'Isola, il consumatore va in confusione e non riesce a fare una scelta consapevole, comprando magari un prodotto che associa all'isola di Pantelleria e che con l'Isola invece non ha nessun legame.

Rapporto tra le tipologie di vini Pantelleria DOC

La ripartizione per tipologia di tutto l'imbottigliato Pantelleria Doc, è la seguente (dati 2018):

- passito liquoroso: Hl. 5.100 (68%)
- passito naturale: Hl. 1.014 (13,4%)
- moscato naturale: Hl. 301 (4%)
- moscato liquoroso: Hl. 756 (10%)
- Pantelleria bianco: Hl. 263 (3,6%)
- Pantelleria frizzante: Hl. 59,5 (0,8%)
- Pantelleria spumante: Hl. 9,7 (0,2%)





SCHEDA RIPILOGATIVA DOC PANTELLERIA (dati 2022 fonte IRVOS, AGEA)

Parametro	Descrizione
Superficie vitata	Ha 429.50.08 (in Sicilia nel 2021 Ha 2.825)
varietà	100% zibibbo
Metodo di allevamento	Alberello pantesco (patrimonio Unesco)
Sesto d'impianto	2 x 2 – 2 x 1.80. Minimo 2.000 piante per ha
Aziende viticole	329
Produzione totale	28.112
Produzione media	q.li/ha 65,5
Ettolitri rivendicati	8.213,89
Ditte imbottigliatrici totali	20
Ditte iscritte al Consorzio	8
Prezzo medio passito liquoroso	€ 5
Prezzo medio passito naturale	€ 25
Prezzo medio bianco secco	€ 8
n. bottiglie (stima)	1,4 milioni

DOC Pantelleria: uso del nome del vitigno in etichettatura

L'uso del nome del vitigno nelle diverse tipologie della DOC Pantelleria è stato finora sconsigliato/vietato, adducendo argomentazioni assolutamente non previste dall'attuale normativa in tema di etichettatura.

Il disciplinare della DOC Pantelleria all'articolo 1 elenca le seguenti tipologie:

- Moscato di Pantelleria;
- Passito di Pantelleria;
- Pantelleria-Moscato spumante;
- Pantelleria-Moscato dorato;
- Pantelleria-Moscato liquoroso;
- Pantelleria- Passito liquoroso;
- Pantelleria-Zibibbo dolce;
- Pantelleria- Bianco, anche Frizzante.

Le Etichette dei Vini DOC



Quattrocalici
Cantina Quattrocalici

Quattrocalici

12% vol. **2017** e 75 cl.

titolo alcolico (obbligatorio) volume recipiente (obbligatorio)
annata (obbligatoria)

Merlot 2017

Colli Berici Merlot
Denominazione di Origine Controllata

Imbottigliato all'origine da Cantina Quattrocalici
Vicenza (Italy)

Contiene solfiti **L.A0314**

etichetta bio (obbligatoria)
l'indicazione organismo di controllo)
origine e provenienza
tipologia (vedi disciplinare)
tipo denominazione (obbligatorio)
imbottigliatore (obbligatorio)
lotto produzione (obbligatorio)
indicazione solfiti (obbligatoria)

prodotto in Italia

Organismo di controllo
IT BIO 001
CODICE ORGANISMO 1123

Quattrocalici
Conoscere il Vino

©Quattrocalici 2019



L'unica tipologia che riporta la dizione zibibbo è “Pantelleria – Zibibbo dolce”. Questo ha fatto erroneamente ritenere che la dizione zibibbo fosse appannaggio solo di questa tipologia.

All'articolo 2 del disciplinare viene identificata la base ampelografica della DOC Pantelleria che è di fatto monovitigno, e cioè zibibbo.

Volendo analizzare inoltre l'articolo 7 “Etichettatura, designazione e presentazione” risulta che è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ma vengono fatte salve le menzioni facoltative previste dalle norme comunitarie e nazionali pertinenti.

Tra i divieti imposti dall'articolo 7 non viene fatto nessun riferimento ad un divieto dell'uso della parola ZIBIBBO.

E le norme comunitarie in materia sono inequivocabili.



Volendo analizzare il REGOLAMENTO (CE) N. 607/2009 DELLA COMMISSIONE del 14 luglio 2009, riguardante le DOC e le IGT, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli, possiamo evidenziare che all'articolo 62 "Nome della varietà di uve da vino" viene stabilito che:

1. I nomi delle varietà di uve da vino o dei loro sinonimi possono figurare sulle etichette dei prodotti.

Le indicazioni facoltative non devono togliere spazio a quelle obbligatorie che, inoltre, hanno specifici vincoli in materia di grandezza dei caratteri.



Anche il testo unico sul vino, Legge 12 dicembre 2016, n. 238, all'Art. 45, così dispone:

1. Fatte salve le disposizioni più restrittive dei relativi disciplinari, per i prodotti vitivinicoli a DOP o a IGP, qualora nell'etichettatura siano nominate due o più varietà di vite, o i loro sinonimi, per qualificare le relative tipologie di vini, le varietà di uve da vino devono:

- a) figurare in ordine decrescente di percentuale;
- b) rappresentare un quantitativo superiore al 15 per cento del totale delle uve utilizzate;
- c) figurare con caratteri aventi le stesse dimensioni, evidenza, colore e intensità colorimetrica.



CONCLUSIONI

Il combinato disposto dell'articolo 62 del REG. (CE) N. 607/2009, dell'art. 45 del T.U. sul Vino e le disposizioni contenute in materia di etichettatura nel disciplinare della DOC Pantelleria porta alla conclusione che il nome del vitigno Zibibbo può essere indicato in tutte le tipologie delle DOC Pantelleria come indicazioni facoltativa. Pertanto:

È corretta.

Pantelleria- Bianco

Denominazione Origine Controllata

ZIBIBBO

Non è corretta.

Pantelleria - Bianco ZIBIBBO

Denominazione Origine Controllata





Il confronto tra la DOC Etna e la DOC Pantelleria



DATI STATISTICI

Nella tabella seguente viene fatto un confronto tra la DOC Etna e la DOC Pantelleria (dati IRVOS).

PARAMETRO	2012 ETNA	2012 PANTELLERIA	2022 ETNA	2022 PANTELLERIA
Superficie ha	648.80.07	280.72.75	1290.82.08	429.50.08
Uva q.li	31.447	16.582	84.561	28.112
n. viticoltori	202	381	445	329
Produzione q.li/ha	48,5	59,2	65,5	65,5
Prodotto confezionato hl	9.468,93	7.609,90	43.689,02	8.213,89
Prodotto confezionato hl/ha	14,6	27,17	33,86	19,14
n. certificati	79	35	571	55
Ditte assoggettate	20	20	141	20



Il confronto è impietoso. Malgrado le condizioni di partenza sono simili (dati statistici e condizioni pedoclimatiche sovrapponibili), quelle di arrivo sono mortificanti per Pantelleria.

In soli dieci anni l'Etna quintuplica la propria produzione e le ditte imbottigliatrici, Pantelleria rimane con gli stessi numeri di partenza.

La ragione può essere dovuta al fatto che sull'Etna c'è sempre stato un tessuto imprenditoriale “democratico” che ha favorito l'arrivo di tantissime aziende esterne e ha permesso la nascita di un Consorzio di tutela e promozione molto attivo a sostegno della DOC Etna, mentre a Pantelleria è sempre stato attivo un oligopolio che ha mortificato la concorrenza e ha “sterilizzato” il Consorzio.





L'OCCASIONE MANCATA: QUANTO ABBIAMO PERSO

PARAMETRO	2012 ETNA	2012 PANTELLERIA	2022 ETNA	2022 PANTELLERIA
Superficie ha	648.80.07	280.72.75	1290.82.08	429.50.08
Valore vigneto €/ha	30.000	30.000	200.000	50.000
Valore totale €	20.000.000	8.500.000	260.000.000	22.000.000
Prod. confezionato hl	9.468,93	7.609,90	43.689,02	8.213,89
Bottiglie prodotte	1.200.000	1.200.000 (0.75 e 0.50 ml)	5.800.000	1.400.000 (0.75 e 0.50 ml)
Valore bottiglie €	8.400.000	8.400.000	58.000.000	14.000.000
Ditte assoggettate	20 (stima)	20 (stima)	141	20
Valore cantine (stima)	10.000.000	10.000.000	150.000.000	15.000.000
Valore totale territorio	38.400.000	26.900.000	468.000.000	51.000.000
Aumento percentuale			1.218,75%	189,59%



LE ALTRE PRODUZIONI

L'Isola non è solo zibibbo ma anche:

- Il Capperò, considerato una delle qualità più pregiate al mondo, viene coltivato nella sua tipologia senza spine.
- L'Ulivo è la terza coltura dell'isola. Anche per questa coltivazione, a Pantelleria si è resa necessaria una potatura tale da renderli bassi, radenti il suolo, in modo da essere meglio protetti dal vento.
- Gli agrumi e gli alberi da frutto piantati al riparo, vicino ai muri dei terreni o più spesso all'interno dei caratteristici giardini panteschi;



L'Isola non è solo zibibbo ma anche:

- Gli ortaggi e le leguminose che, grazie alle caratteristiche proprie del suolo vulcanico e l'irradiazione del sole, raggiungono un livello di qualità di assoluta eccellenza;
- Le piante aromatiche e in particolare dell'origano, coltura in forte espansione e con notevoli margini di redditività;
- La zootecnia di antica tradizione sia per la carne che per i prodotti lattiero-caseari. Su tutti si ricorda la mitica ricotta fatta con l'acqua di mare.
- L'apicoltura negli ultimi anni sta avendo un discreto successo.





LE NOSTRE PROPOSTE PER IL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA PANTESCA



LE SOLUZIONI AMMINISTRATIVE

Presenza e azioni dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura sull'Isola.

L'Assessorato regionale dell'agricoltura esercita le seguenti tre funzioni:

- 1) ex Condotta Agraria (funzione in atto sospesa);
- 2) gestione Vivaio di C/da Ghirlanda
- 3) operai forestali in capo al Dipartimento Sviluppo Rurale e al Comando del Corpo Forestale.

La Regione non ha sull'Isola un presidio fisso. Va immediatamente aperto uno sportello multifunzionale che eserciti tutte le funzioni in capo all'Assessorato Agricoltura cui destinare almeno due unità da reperire con apposito atto d'interpello magari con condizioni incentivanti per il trasferimento sull'Isola.

In assenza di soggetti interessati, inviare sull'isola due funzionari a rotazione per coprire tutto l'arco dell'anno.



BANDI OCM E PSR

Tutti i bandi del PSR e dell'OCM vino, che possono essere di interesse delle aziende agricole pantesche devono avere le seguenti caratteristiche:

- prevedere una dotazione finanziaria destinata alle isole minori;
- adattare i parametri dimensionali aziendali alle caratteristiche delle aziende delle isole minori;
- utilizzare la massima quota percentuale prevista dai regolamenti comunitari per il contributo a fondo perduto (per esempio 75% per il reimpianto vigneti).

SALVAGUARDIA DEGLI AGRUMETI CARATTERISTICI

Con la legge 25 luglio 2017 n. 127, lo Stato, a fini di tutela ambientale e di conservazione dei paesaggi tradizionali, promuove interventi di ripristino degli agrumeti caratteristici.

La Regione Sicilia ha incluso, tra i paesaggi tradizionali, i giardini panteschi. Si è in attesa del decreto di attuazione per il finanziamento degli interventi.



LE PROPOSTE PER LA VITIVINICOLTURA PANTESCA

Pantelleria intera deve riprendersi quello che gli è stato scippato.

Difendere lo zibibbo è difendere la storia millenaria dell'Isola e gettare le basi per creare le condizioni di sviluppo e di permanenza sull'Isola delle future generazioni.

In primis bisogna democratizzare il Consorzio per poi fare quanto segue:

- 1. Riportare lo zibibbo alle origini. Zibibbo è sinonimo di Pantelleria e non di Sicilia. I documenti storici lo dimostrano;**
- 2. Utilizzare nel resto della Sicilia Moscato di Alessandria invece di Zibibbo. L'esempio del Prosecco ci viene in aiuto: Prosecco il nome della denominazione, Glera il nome del vitigno;**
- 3. Realizzare la DOCG "Pantelleria Zibibbo Passito Naturale".**



4. Promuovere la nascita dell'associazione “Produttori Associati Zibibbo di Pantelleria”.

L'associazione intende essere il soggetto giuridico che:

- raggruppa i principali produttori di uve Zibibbo DOC di Pantelleria;
- negozia e gestisce l'accordo interprofessionale per la cessione delle uve e dei mosti di Zibibbo DOC Pantelleria dai viticoltori alle industrie vinicole;
- assiste i produttori nelle pratiche riguardanti il vigneto presso la Regione Sicilia e la Camera di Commercio;
- svolge una costante azione di informazione, di consulenza tecnico, economica e legislativa.



5. Vigneti storici ed eroici

L'articolo 7, comma 3, della legge 238/2016 (cd. Testo Unico sul vino), ha previsto l'emanazione di un provvedimento che stabilisse i criteri per:

- individuare i territori in cui sono situati i “vigneti eroici o storici”;
- definire le tipologie di intervento finanziabili ed i beneficiari.

Ad oggi, malgrado l'emanazione del Decreto interministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020 concernente la salvaguardia dei vigneti eroici e storici, non si è dato seguito alla volontà del legislatore. Sarà il primo atto della futura amministrazione Campo chiedere al Governo l'applicazione della norma, destinando 2.000 €/ha, prelevati dall'OCM vino, a sostegno della viticoltura e dei viticoltori eroici di Pantelleria.

6. Passitaly

E' intenzione dell'amministrazione Campo istituzionalizzare un evento promozionale annuale di portata internazionale che abbia come protagonista il passito naturale e i contadini/eroi.



LE PROPOSTE PER GLI ALTRI COMPARTI AGRICOLI

Cappero:

- Creazione del consorzio di tutela e promozione del cappero IGP;
- Promozione di un accordo con la Tunisia per l'utilizzo dei lavoratori;

Olivo:

- Incentivazione del potenziamento del sistema di molitura delle olive e di imbottigliamento dell'olio;

Ortaggi:

- Creazione della DE.CO. per la promozione degli ortaggi panteschi;
- Promozione della filiera corta e del km 0 nella ristorazione pantasca;
- Potenziamento delle risorse idriche da destinare all'agricoltura;

Origano:

- Creazione della DE.CO. per la promozione dell'origano pantesco;



LE PROPOSTE PER GLI ALTRI COMPARTI AGRICOLI

Agrumi e alberi da frutto:

- Valorizzazione dei giardini panteschi;

Zootecnia:

- Incentivazione di un sistema di aggregazione tra i produttori per facilitare le erogazioni dei servizi, a partire dall'assistenza veterinaria;
- Semplificazione delle procedure burocratiche attraverso un accordo con ASP e Regione che tenga conto dell'insularità;
- Incentivi alla gestione del mattatoio comunale da parte degli allevatori;
- Creazione della DE.CO. per la promozione delle carni e dei formaggi;
- definizione del disciplinare di produzione della ricotta pantesca;

Apicoltura:

- Incentivazione di un sistema di aggregazione tra i produttori per facilitare le erogazioni dei servizi;
- Creazione della DE.CO. per la promozione del miele pantesco.



MANUTENZIONE E CURA DEL TERRITORIO: LA BANCA DELLA TERRA

MANUTENZIONE E CURA DEL TERRITORIO

Il nostro progetto mette al centro la cura e la manutenzione del territorio.

“**Coltivare la bellezza**” non è solo uno slogan ma un modo di agire per conservare, mantenere e recuperare l’unicum costituito dal paesaggio agrario di Pantelleria.





La “BANCA DELLE TERRE INCOLTE DELL’ISOLA DI PANTELLERIA”

La «banca» vuole essere un inventario di terreni incolti o abbandonati, pubblici e privati, esistenti a Pantelleria, che i proprietari o gli aventi diritto dichiareranno disponibili alla rimessa a coltura.

Si considerano terreni abbandonati o incolti, quindi iscrivibili alla Banca della Terra:

- i terreni agricoli che non siano stati destinati a uso produttivo da almeno tre anni, a esclusione dei terreni oggetto di impegni derivanti dalla normativa europea;
- i terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo in cui si sono insediate formazioni arbustive e arboree spontanee.



Il Comune di Pantelleria affida ad un soggetto terzo, da individuare con un avviso pubblico, la gestione della «banca della terra».

Il soggetto gestore può intervenire a monte, coordinando la mobilità fondiaria tra i proprietari che mettono a disposizione i propri fondi agricoli abbandonati e i diversi soggetti (imprenditori agricoli singoli o associati, giovani agricoltori, cooperative) che intendono coltivarli.

Il soggetto gestore si propone di svolgere per i diversi soggetti interessati alla coltivazione dei fondi (imprenditori agricoli singoli o associati, giovani agricoltori, cooperative) sostanzialmente un'attività di intermediazione fondiaria, favorendo l'incrocio tra la domanda e l'offerta dei terreni in abbandono.

IL CROWDFUNDING

La nostra idea è quella di lanciare una campagna internazionale di crowdfunding per l'adozione dei terrazzamenti da parte dei soggetti interessati a promuovere la «coltivazione della bellezza»: persone fisiche, fondazioni, aziende, associazioni, etc.

Il Finanziatore in cambio riceverà una quota della produzione.

In questo modo si mette in moto un circuito virtuoso che consente di:

- disporre in maniera gratuita dei terreni abbandonati attraverso la banca della terra;
- avere a disposizione le risorse finanziarie attraverso l'adozione dei terrazzamenti per la coltivazione e la trasformazione dei prodotti;
- immettere sul mercato i prodotti ottenuti realizzando margini operativi da reinvestire nelle attività di promozione e di marketing territoriale.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 28-29 MAGGIO 2023

PANTELLERIA

205



CON
**VINCENZO
CAMPO**
SINDACO

INCONTRI TEMATICI CON I
CANDIDATI E CON LA CITTADINANZA

Grazie per
l'attenzione

